

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## III COMMISSIONE

(Affari esteri e colonie)

### RIUNIONE DEL 4 APRILE 1950

(15<sup>a</sup> in sede deliberante)

Presidenza del Vice Presidente GALLETTO

#### INDICE

##### Disegno di legge:

(Discussione e approvazione)

« Concessione di un contributo annuo di lire 8.000.000 a favore dell'Istituto per gli Studi di politica internazionale di Milano » (N. 924):

SCHIAVONE, <i>relatore</i> . . . . .	Pag. 76 e <i>passim</i>
CASADEI . . . . .	76 e <i>passim</i>
REALE Eugenio . . . . .	77 e <i>passim</i>
PARRI . . . . .	77 e <i>passim</i>
CARRARA . . . . .	78 e <i>passim</i>
BASTIANETTO . . . . .	78
LUSSU . . . . .	78
PERSICO . . . . .	79
CIASCA . . . . .	79
LUCIFERO . . . . .	79

« Maggiorazione del contributo ordinario annuale a favore dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente (I.S.M.E.O.) per l'esercizio finanziario 1949-1950 » (N. 925):

CIASCA, <i>relatore</i> . . . . .	80
PERSICO . . . . .	82
REALE Eugenio . . . . .	82

« Elevazione a lire 31.000.000 del contributo annuale a favore dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato » (N. 949):

CARRARA, <i>relatore</i> . . . . .	Pag. 83
------------------------------------	---------

(Seguito della discussione e approvazione)

« Concessione di un contributo straordinario di lire 6.000.000 a favore della Società italiana per l'Organizzazione internazionale » (N. 890):

CARBONI, <i>relatore</i> . . . . .	74
REALE Eugenio . . . . .	74 e <i>passim</i>
PARRI . . . . .	74 e <i>passim</i>
LUSSU . . . . .	74 e <i>passim</i>
PERSICO . . . . .	75
CASADEI . . . . .	75

La riunione ha inizio alle ore 11,45.

Sono presenti i senatori: Alberti Antonio, Bastianetto, Carboni, Carrara, Casadei, Cerulli Irelli, Ciasca, Cosattini, Gerini, Grisolia, Lucifero, Lussu, Molè Enrico, Negarville, Nitti, Parri, Pastore, Reale Eugenio, Persico, Schiavone, Scocimarro, Spano, Tessitori e Tomasi della Torretta.

GERINI, *segretario*, dà lettura del verbale della riunione precedente, che è approvato.

**Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario di lire 6.000.000 a favore della Società italiana per l'Organizzazione Internazionale » (N. 890).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge « Concessione di un contributo straordinario

III COMMISSIONE (Affari esteri e colonie)

15ª RIUNIONE (4 aprile 1950)

di lire 6.000.000 a favore della Società italiana per l'Organizzazione internazionale ».

Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Carboni.

CARBONI, *relatore*. Premetto questa dichiarazione: non ho potuto esaminare a fondo il problema e non avrei svolto la relazione se il senatore Parri non mi avesse assicurato la sua collaborazione. Mi limiterò pertanto ad esporre gli scopi di questa Società e dopo di me, e meglio di me, parlerà il senatore Parri.

La Società italiana per l'Organizzazione internazionale ha per scopo lo studio organico ed integrale delle questioni di politica internazionale. Suo scopo è di promuovere tra gli Stati, su una solida base giuridica, la creazione di una struttura politico-istituzionale adatta a realizzare la pace e la sicurezza internazionali. In questa sua azione la Società italiana per l'Organizzazione internazionale dichiara di partire da una base realistica, di tener cioè presente l'attuale situazione internazionale e la presenza di organizzazioni internazionali che già agiscono in questo campo, di affiancare la loro opera e di criticarla laddove non corrispondesse a tali scopi.

Questa Società pubblica una ottima rivista, « La comunità internazionale », rivista trimestrale che raccoglie articoli dei nostri migliori specialisti, sia nel campo del diritto internazionale, come in quello dell'economia internazionale e della politica estera. Questa rivista contiene una rassegna molto completa degli avvenimenti internazionali e pubblica documenti originali di grande valore; fa inoltre una cronologia molto esatta degli avvenimenti internazionali. Questa Società è sorta nel 1946, raccogliendo intorno a sé nomi ben noti, quali quello dell'attuale Presidente della Repubblica Einaudi, di Anzilotti, di Perassi, di Casati, di Gonella, di Vanoni, ed altri. Penso quindi che il Senato debba aiutare questa Società che si propone così nobili ed importanti scopi. Non parlo della organizzazione vera e propria della Società, nè dell'attività che essa ha svolto perchè non mi è stato possibile conoscere ed esaminare dei documenti che la illustrassero in maniera esatta.

REALE EUGENIO. Mi dichiaro favorevole alla concessione del contributo straordinario

a questa Società, che svolge in effetti un'opera utile, e si mantiene al di sopra dei partiti. La sua rivista accoglie il contributo di uomini politici appartenenti alle più diverse correnti. Anche l'organizzazione delle conferenze è fatta con intenti di obiettività.

Dichiarandomi favorevole, ritengo di esprimere anche l'opinione dei colleghi della mia parte.

PARRI. Appartengo anch'io a questa Società, l'ho seguita anzi fin dal suo inizio e posso testimoniare della serietà di questo istituto.

Esso svolge una funzione importante anche dal punto di vista didattico. Tutte le personalità che vengono a Roma e che hanno notorietà nel campo politico ed economico sono normalmente ricevute da questa Società ed invitate a tenere conferenze.

È un centro di vita intellettuale, uno dei pochi che esistano a Roma e merita perciò di essere sostenuto.

Svolge altresì un'attività scientifica che è meno appariscente dell'attività di rappresentanza, ma non meno utile. Oltre alla rivista di cui ha già parlato il collega Carboni, la Società ha stampato anche una serie di pubblicazioni di notevole interesse; ha inoltre pubblicato il testo delle conferenze da essa organizzate, non solo a Roma, ma anche a Milano, Torino e Genova, e che non sono puramente accademiche, ma effettivamente utili per un pubblico che si interessa di questioni giuridiche ed economiche internazionali.

Delle similari organizzazioni — che esistono in tutte le parti del mondo — quella italiana è una delle più attive e delle più obiettive.

Il congresso internazionale di queste Società, tenuto l'anno scorso a Roma, ha messo in rilievo l'importanza di tali organizzazioni che rappresentano una speranza di pace nel mondo; pur nelle attuali condizioni, vi sono possibilità di un'azione effettiva in questo senso, come è dimostrato dai presenti avvenimenti in Palestina ed in Indonesia.

È opportuno pertanto che anche in Italia vi sia questo organo di propaganda che merita la nostra attenzione e quindi il nostro aiuto.

Sono inoltre lieto dell'adesione dei colleghi della sinistra.

LUSSU. Vorrei che mi fosse chiarito un punto: il relatore non ci ha detto se questa

Società ha dei legami col Ministero degli affari esteri o è un'Ente di diritto pubblico.

PERSICO. È un ente di diritto privato-

LUSSU. Inoltre, poichè questa organizzazione ha carattere prevalentemente scientifico, sarebbe necessario che il suo carattere di obiettività fosse permanente. Quali garanzie abbiamo oggi in questo senso? Per esprimere parere favorevole alla concessione del contributo, bisogna avere la certezza che verrà mantenuta anche per il futuro l'imparzialità e l'obiettività della Società, altrimenti si corre il rischio di votare oggi questo contributo e di trovarsi poi di fronte ad una organizzazione di natura diversa. Credo che i senatori Carboni e Parri riconosceranno la fondatezza della mia obiezione.

PARRI. Io personalmente ritengo che la Società — data la sua attuale struttura — continuerà sulla strada dell'obiettività. È difficile però chiedere garanzie precise ad un Istituto privatistico che nasce come associazione libera. Vi è peraltro questa garanzia; che si tratta di un Ente a carattere culturale, in cui sono rappresentate tutte le forze vive ed attive della cultura. La garanzia è quindi rappresentata dalla saggezza e dalla obiettività di coloro che sono stati i promotori della Società e che danno ad essa il loro contributo, come è facilmente controllabile attraverso le pubblicazioni. C'è in definitiva una garanzia morale che è la sola che si possa chiedere ad un ente a carattere privatistico. È chiaro infine che noi l'appoggiamo fintanto che essa conserva l'attuale carattere.

REALE EUGENIO. Desidero aggiungere qualche parola a quanto ha detto il senatore Parri. Si tratta di una società a carattere privato ma c'è tuttavia un organo di controllo, costituito dall'Assemblea dei soci che elegge il Consiglio direttivo, di cui io faccio parte. La circostanza che il Consiglio direttivo sia costituito di elementi appartenenti a tutti i partiti politici, compresi i partiti di sinistra (Segretario di redazione della rivista della Società è il professor Morra) è tale da darci un sufficiente margine di garanzia.

Questa associazione assumerebbe un diverso carattere, solo se l'Assemblea dei soci nominasse un Consiglio direttivo composto di elementi appartenenti ad una sola parte politica.

Sinora questo non è avvenuto. Inoltre, questa Società è aperta a tutti: l'Assemblea dei soci deve decidere circa l'ammissione dei nuovi membri, ma finora non si è mai dato il caso di elementi che abbiano fatto la domanda e siano stati respinti. Se questo stato di cose cessasse, noi naturalmente assumeremmo un diverso atteggiamento.

LUSSU. Benchè i chiarimenti testè forniti precisino meglio i termini della questione, io non mi sento di votare un contributo statale a favore di questo Istituto. Inoltre credo che dovrebbero arrivare al Senato le pubblicazioni di questa Società, che io invece non ho mai veduto.

CASADEI. Io ritengo pienamente accettabile questo disegno di legge. Desidererei però che alla Commissione degli esteri fosse inviata copia delle pubblicazioni dell'Istituto.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

#### Art. 1.

È autorizzata per l'esercizio finanziario 1948-49 la concessione di un contributo straordinario di lire 6.000.000 a favore della Società italiana per l'Organizzazione internazionale.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

#### Art. 2.

Per gli effetti di cui all'articolo 81, 4° comma, della Costituzione della Repubblica, alla copertura dell'onere risultante dalla presente legge, vengono destinate, per il predetto importo di lire 6.000.000, corrispondenti aliquote delle maggiori entrate di cui alla legge 21 agosto 1949, n. 618, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1948-49 (dodicesimo provvedimento).

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

**Discussione e approvazione del disegno di legge:  
« Concessione di un contributo annuo di lire  
8.000.000 a favore dell'Istituto per gli Studi  
di politica internazionale di Milano » (N. 924).**

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo annuo di lire 8.000.000 a favore dell'Istituto per gli Studi di politica internazionale di Milano ».

Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Schiavone.

SCHIAVONE, *relatore*. Onorevoli colleghi, dobbiamo ora esaminare il disegno di legge per la concessione di un contributo annuo di lire 8.000.000, per la durata di cinque anni, a favore dell'Istituto per gli studi di politica internazionale di Milano.

È questo un ente di cultura, con lo scopo, come risulta dallo statuto, di « studiare le questioni internazionali e di divulgarne la conoscenza ». L'Istituto si propone di raggiungere questo scopo con mezzi vari.

Raccoglie, in una biblioteca specializzata, opere di storia, economia, diritto e politica internazionale, riviste e giornali che giungono da ogni parte del mondo, e documenti sui problemi internazionali (trattati, notiziari, verbali, rapporti, discorsi, dichiarazioni).

Pubblica la rivista settimanale intitolata « Relazioni internazionali », con articoli sugli avvenimenti del giorno, e sui problemi generali della vita internazionale.

Ha inoltre in corso la pubblicazione di un « Annuario di diritto internazionale », con parte dedicata alla dottrina, parte alla giurisprudenza e parte alla legislazione, alla bibliografia e agli atti e documenti riguardanti il diritto internazionale.

Al tempo stesso l'Istituto organizza corsi di lezioni, ha aperto un seminario con esercitazioni, assegna, mediante concorsi, premi e borse di studio, allo scopo di stimolare e favorire la preparazione dei giovani negli studi internazionali per poter intraprendere la carriera scientifica o quella di diplomatico-consolare.

Organizza inoltre conferenze, a tenere le quali invita personalità italiane e straniere del mondo politico.

A fianco di questa attività più strettamente culturale, l'Istituto svolge una funzione quasi di rappresentanza, poichè promuove manifestazioni e convegni, ricevendo Ministri e ambasciatori e offrendo ospitalità nella sua sede in Milano a Palazzo Clerici a Mostre ed esposizioni straniere.

I mezzi per far fronte a queste attività anche di interesse pubblico, non possono essere che rilevanti, e sono attinti in massima parte a sovvenzioni di privati, che peraltro non sono sufficienti, donde la necessità di un contributo statale, al pari di quanto avviene per gli istituti simili negli altri Stati.

L'Amministrazione dell'Istituto è sotto la sorveglianza di un Ispettore Generale del Ministero del tesoro, che periodicamente si reca a Milano a controllare la contabilità e fa parte del Collegio dei revisori dell'Istituto stesso.

Le necessità dell'Istituto, ricostituito dopo la Liberazione sotto la presidenza del senatore Casati, furono sottoposte all'esame del Ministro degli esteri e di quello del tesoro, e, attraverso attento esame del bilancio dell'Istituto, si è maturato il presente disegno di legge per la concessione di un contributo annuo di lire 8.000.000 per la durata di 5 anni.

La somma di 8.000.000 sembra adeguata all'entità degli oneri finanziari per l'esplicazione delle attività, anche di interesse pubblico, svolte dall'Istituto, oneri nella massima parte sostenuti con contributi di carattere privato, peraltro insufficienti all'intera copertura.

D'altra parte lo scopo dell'Istituto importa una attività continuativa, che non si esaurisce in un ciclo breve di tempo e suppone impegni che abbiano la garanzia della continuità. Per questa ragione la concessione del contributo è prevista per la durata di 5 anni.

Alla spesa relativa si fa fronte con i mezzi del bilancio, in modo che sia osservato l'articolo 81 della Costituzione.

In base ai premessi rilievi, propongo l'approvazione del disegno di legge.

CASADEI. Debbo subito affermare che siamo contro l'approvazione di questo disegno di legge. Vorrei dire « purtroppo » perchè in

Italia manca completamente una qualsiasi documentazione aggiornata degli avvenimenti internazionali. Non si può negare che l'I.S.P.I. abbia cercato di supplire a questa grave lacuna perchè noi, per esempio, non abbiamo alcun mezzo per avere una raccolta di atti ufficiali debitamente ed ufficialmente tradotti e non possiamo quindi farci un'idea esatta di ciò che avviene nel mondo. Non v'è dubbio che l'I.S.P.I. ha fatto molto: ha tradotto, per esempio, i libri gialli, arancioni, ecc., cioè i documenti ufficiali dei vari Governi, e taluni documenti che si riferiscono all'O.N.U. e ad alcune conferenze internazionali.

Ma è obiettiva la documentazione che ci fornisce l'I.S.P.I. ? Lo è indubbiamente per questa parte: ha una rubrica di notizie economiche, non molto vasta, ma adeguata; ha una documentazione politica, non completa, ma sufficiente, se non per gli specialisti della politica, per il gran pubblico; e nulla si può obiettare sulla sua attività di rappresentanza. Ma l'attività principale dell'I.S.P.I. è la pubblicazione della rivista « Relazioni internazionali », che non è obiettiva come lo è invece la rivista della Società italiana per l'organizzazione internazionale. Vi sono in « Relazione Internazionali » articoli orientati nella direzione della politica governativa italiana. Se questa rivista si limitasse ad un'opera di documentazione io non avrei nulla da opporre, e sosterei anzi l'utilità di questo finanziamento per colmare tale lacuna in Italia, ma quando io constato che, riportando le discussioni sul patto Nord-Atlantico avvenute nei vari parlamenti del mondo, questa rivista è settaria, io non posso aderire a tale proposta di finanziamento.

A me consta che si sta per creare oggi una nuova organizzazione affine all'I.S.P.I., con una particolare tendenza politica. Se noi votiamo oggi questo stanziamento, domani non potremo fare a meno di votare un altro stanziamento a favore del nuovo Istituto.

Noi dobbiamo stare in guardia per evitare che lo Stato diventi il sovvenzionatore di Istituti che non si riallacciano a quella tradizione di obiettività che altri ha rilevato per la Società italiana per l'organizzazione internazionale. Quindi o si democratizza l'I.S.P.I. o ognuno di noi deve essere conscio delle proprie responsabilità.

Concludo riassumendo quanto ho detto: in Italia manca effettivamente un Istituto che metta al corrente la pubblica opinione e gli studiosi degli avvenimenti politici internazionali. Per un Istituto di tal genere sono d'accordo della necessità di un contributo statale. Ma nel caso specifico dell'I.S.P.I. o si democratizza l'Istituto o si respinge l'approvazione di questo disegno di legge lasciando naturalmente vivere l'I.S.P.I. con i propri mezzi economici.

REALE EUGENIO. Sono perfettamente d'accordo con quanto ha detto il collega Casadei. Questa opinione la espressi del resto l'anno scorso quando si discusse lo stesso problema. Questo Istituto è stato fascistissimo. Chiunque ricorda quello che fu scritto nel periodo delle sanzioni e della guerra d'Etiopia nelle pubblicazioni dell'Istituto non può non rimanere disgustato. Si dirà che adesso le cose sono cambiate, e sono cambiati gli uomini. Devo innanzitutto rilevare che qualche cosa di quello spirito di parte è rimasto negli attuali dirigenti dell'Istituto. Basta leggere la rivista, che non è affatto obiettiva, ma è una rivista governativa, che esalta ed approva l'opera del Governo e del Ministro Sforza. Non vedo quindi la ragione per cui si debba contribuire a mantenere in vita questa istituzione. L'I.S.P.I. ha voluto rinominare il vecchio Presidente del periodo fascista, il dott. Pirelli: egli possiede alcuni miliardi e può quindi contribuire in maggior misura di quel che non faccia adesso al finanziamento dell'Istituto, esentando così lo Stato dal pagamento del contributo.

PARRI. Vorrei innanzitutto osservare che negare oggi questo contributo significherebbe interrompere un precedente, perchè questo Istituto, anche dopo la Liberazione, ha ottenuto dei contributi dallo Stato. Del resto non mi sembra giusta la requisitoria che è stata fatta contro l'I.S.P.I. dai colleghi Casadei e Reale. La documentazione pubblicata dall'Istituto mi sembra abbastanza obiettiva anche per quel che concerne la politica estera italiana. Inoltre, onorevole Casadei, è questo l'unico organo di documentazione politica internazionale che noi abbiamo oggi in Italia e il fatto che non vi collaborino uomini di tutti i partiti è dovuto al carattere stesso della rivista, che non vuole essere una rivista politica, ma una rivista di informazioni.

Che poi nella parte articolistica vi sia un deliberato proposito di alterare la verità, non mi sembra accusa fondata.

REALE EUGENIO. Eppure, per quel che concerne la discussione sul Patto Nord-Atlantico, il discorso del Ministro Sforza fu riportato integralmente, mentre quello dell'onorevole Togliatti fu riassunto in due righe.

PARRI. Io non nego che questo possa essere accaduto, ma mi sembra eccessivo generalizzare un singolo episodio. Vi prego inoltre di tener presente che una delle ragioni di vita della I.S.P.I. è costituita dalla sua biblioteca, che è unica in Italia in materia di storia e di trattati internazionali ed è quindi un patrimonio che va salvaguardato. È anche vero che il dottor Pirelli ha delle notevoli possibilità, ma bisogna considerare che il bilancio dell'I.S.P.I. sorpassa di gran lunga gli 8.000.000, sorpassa anzi i 20.000.000, e queste somme vengono raccolte dal dottor Pirelli mediante erogazioni sue e dell'ambiente finanziario di Milano, perchè l'I.S.P.I. rappresenta per Milano quel che la Società italiana per l'organizzazione internazionale rappresenta per Roma.

Vorrei fare anche presente che l'imparzialità dell'Istituto, negata dai colleghi di sinistra, è stata dimostrata dalla serie di conferenze organizzate recentemente per iniziativa e con l'ospitalità dell'I.S.P.I.

Non mi sembra quindi che vi siano quelle pregiudiziali politiche da voi denunciate; mi pare invece che l'Istituto renda un servizio alla collettività con la Biblioteca, colle pubblicazioni e con l'annuario di informazioni. L'onorevole senatore Casadei è uno studioso e dovrà ammettere che l'I.S.P.I., per le funzioni che esercita, è meritevole dell'aiuto dello Stato.

CARRARA. Io seguo attentamente la rivista « Relazioni internazionali », e ritengo che la parte più importante di essa sia la documentazione.

Io credo che sarebbe una vera sciagura sospendere l'attività dell'I.S.P.I., Istituto che è elemento fondamentale per le relazioni culturali internazionali.

Quindi, venendo incontro a quello che è il voto manifestato dai colleghi, raccomando l'ampliamento della parte documentale della attività di questo istituto, poichè è la parte fondamentale e di maggiore utilità per coloro

che si occupano di studi di politica internazionale.

BASTIANETTO. Io parlo obiettivamente su tale questione, in quanto non sono socio dell'I.S.P.I., ma solamente abbonato alla rivista « Relazioni internazionali ».

Voglio sottolineare che la rivista ha una documentazione di prim'ordine. Tengo a dire, per quanto riguarda la democraticità della I.S.P.I., che potrebbero essere criticati taluni commenti sulla politica estera italiana, ma d'altra parte è da osservare che la rivista non può accogliere indirizzi in contrasto con le opinioni della maggioranza dei lettori. Per esempio oggi vi è il problema del Piano Marshall, del Patto Nordatlantico e dell'Unione Europea; su tutti questi problemi la rivista ha il suo indirizzo, che coincide con l'indirizzo ufficiale italiano.

Concludendo sono favorevole all'approvazione del disegno di legge.

LUSSU. Contrariamente a quanto mi è accaduto per la rivista pubblicata a Palazzetto Venezia, che ho cercato, come tutte le pubblicazioni di carattere internazionale, e non ho mai trovato, io ho sempre seguito, fin dal primo numero, la rivista « Relazioni internazionali » e quindi conosco bene l'oggetto della nostra discussione.

Debbo rilevare — riallacciandomi a quanto è stato detto dal senatore Casadei — che mentre Francia, Inghilterra e Stati Uniti d'America sono ricche di riviste a carattere internazionale, noi ne siamo poverissimi e ce ne accorgiamo tutte le volte che vogliamo approfondire un problema internazionale. Noi, quindi, vediamo con simpatia qualunque sforzo fatto per aumentare la cultura internazionale nel nostro Paese.

Io so che la rivista « Relazioni internazionali » è molto interessante per quanto la documentazione sia insufficiente, causa la mancanza di mezzi a disposizione. Però debbo dire che la rivista non è obiettiva nella sua ispirazione.

Debbo rilevare a tal proposito che è apparsa giorni fa una nuova rivista, edita dalla Presidenza del Consiglio, che dà notizia di tutte le pubblicazioni politiche italiane: questa rivista è ottima in quanto è obiettiva, pur uscendo dal Viminale.

Noi vogliamo una rivista internazionale veramente obiettiva e vogliamo che essa raccolga esclusivamente la documentazione necessaria.

Quindi sono favorevole anche al raddoppio del contributo statale per l'I.S.P.I., a condizione che si riesca ad ottenere una vera documentazione. Su questa base si potrebbe ottenere l'unanimità tra maggioranza e minoranza dato che in fondo tutti riconosciamo l'utilità dell'I.S.P.I. Mi domando tuttavia come potrebbe praticamente raggiungersi questo scopo.

CARRARA. Votando tutti concordemente per quest'anno la sovvenzione all'I.S.P.I. e facendo la raccomandazione che, in prosieguo di tempo, l'attività sia svolta secondo il desiderio espresso dalla Commissione.

PERSICO. Con la sovvenzione che concediamo noi stimoliamo l'attività dell'Istituto e salviamo una pubblicazione molto utile.

La rivista « Relazioni internazionali » è l'unica rivista dove si possa trovare una documentazione che illumini lo studioso su problemi, come ad esempio quello cinese, che altrimenti non potrebbero essere compiutamente studiati.

Sono d'accordo con il collega Carrara nel raccomandare uno sviluppo della rivista nella sua parte documentale e nella soppressione invece della parte di carattere ufficio. Quanto all'ammontare del contributo va rilevato che il sussidio di 8 milioni rappresenta soltanto una parte della spesa complessiva dell'Istituto.

CIASCA. Mi dichiaro d'accordo con quello che è stato detto dal relatore e dai colleghi Parri, Carrara e Persico.

Sono un vecchio abbonato della rivista « Relazioni internazionali », come di quella edita a Palazzetto Venezia, e posso affermare che, per necessità di studio di problemi politici contemporanei, come anche per necessità di insegnamento, io ricorro continuamente a questa rivista che, però, pubblica solo una piccola parte dei materiali, di cui è in possesso l'Istituto. E ciò avviene per la deficitaria condizione economica in cui esso si trova, per cui esso è costretto a preferire una certa parte di documentazione a scapito di un'altra

Come nel passato l'I.S.P.I. ha pubblicato le opere di Omodeo e Salvatorelli, notoriamente antifascisti, e la sua rivista « Relazioni inter-

nazionali era un organo di informazioni che, analogamente all'« Osservatore Romano », ci forniva notizie che invano si sarebbero cercate negli altri periodici, così anche oggi esso è di notevole utilità per gli studi e la cultura politica del nostro popolo.

Per queste ragioni sono pienamente favorevole all'approvazione del disegno di legge.

LUCIFERO. Ho chiesto la parola perchè fui io che sollevai obiezioni quando si discusse il precedente disegno di legge che concedeva all'I.S.P.I. un contributo straordinario di 3 milioni: voglio ora ripetere quello che dissi l'altra volta e cioè che sono favorevole al contributo; la difficoltà la scorsa volta dipendeva dalla impostazione costituzionale della legge, e poiché questa volta nulla va rilevato da tale punto di vista, non sorgono obiezioni di sorta.

Vorrei solo far osservare che la Rivista « Relazioni internazionali » ha avuto il più grande attestato di nobiltà attraverso l'unanime riconoscimento della funzione da essa assolta, non soltanto nel periodo attuale, ma anche e soprattutto nel periodo fascista quando, insieme con la « Critica » e l'« Osservatore Romano », ci dava la possibilità di essere informati su avvenimenti che altrimenti non si sarebbero conosciuti.

Noi desideriamo che essa adempia anche oggi a questa funzione, e credo che su questo punto siamo tutti d'accordo.

Ritengo che si possa approvare il disegno di legge, dando incarico al Presidente di trasmettere all'I.S.P.I. la comunicazione della approvazione mediante una lettera nella quale si dica che la Commissione degli esteri ha espresso il desiderio che sia sviluppata al massimo la documentazione e sia contenuta nei limiti di quella obiettività che ogni organismo sovvenzionato dallo Stato deve rispettare la parte redazionale.

PRESIDENTE. Prendo atto della proposta del senatore Lucifero e mi dichiaro pronto a comunicare la raccomandazione all'Istituto interessato.

CASADEI. Sono d'accordo con quanto è stato espresso dai senatori Carrara, Persico e Lucifero e in un certo senso anche dal senatore Parri. Però è necessario porre un problema più vasto: se l'I.S.P.I. si mettesse decisamente sulla strada della più ampia documen-

tazione noi potremmo concedere quello che è necessario, e quindi aumentare gli 8.000.000, ma debbo sottolineare la pericolosità di dare un contributo statale ad una rivista che, come è stato riconosciuto, ha carattere ufficioso.

SCHIAVONE, *relatore*. In tema di obiettività dell'I.S.P.I. posso dire che anche in periodo fascista furono pubblicate opere di Salvatorelli e di Omodeo, notoriamente antifascisti, che oggi l'Ufficio studi raccoglie tutto il materiale relativo ai problemi di politica estera anche dei Paesi orientali, ed inoltre che personalità di Paesi orientali sono state invitate a tenere conferenze in Italia.

Circa il criterio distributivo della spesa, con gli 8.000.000 di sovvenzione, due terzi della spesa rimangono a carico dei sovvenzionatori privati ed un terzo a carico dello Stato.

Quindi, proprio perchè noi desideriamo che l'Istituto si mantenga in posizione di indipendenza, è opportuno che lo Stato contribuisca, chè altrimenti l'Istituto non potrà svolgere quella funzione di interesse pubblico da tutti sottolineata.

Sono quindi favorevole all'approvazione immediata del disegno di legge che concede il contributo statale di 8.000.000.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame degli articoli di cui do lettura:

#### Art. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 8.000.000 per la durata di 5 anni, con decorrenza dall'esercizio finanziario 1949-50, a favore dell'Istituto per gli studi di politica internazionale di Milano.

CASADEI. Rimane inteso che noi approviamo l'articolo 1 con la raccomandazione espressa dal senatore Lucifero.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 1 di cui è già stata data lettura.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Do ora lettura dell'articolo 2:

#### Art. 2.

Alla spesa di cui all'articolo 1 si farà fronte con lo stanziamento iscritto al capitolo n. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1949-50 ed a quelli corrispondenti per gli esercizi successivi.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Do ora lettura dell'articolo 3:

#### Art. 3.

La legge 17 agosto 1941, n. 956, ed il regio decreto-legge 5 settembre 1938, n. 1443, convertito nella legge 9 gennaio 1939, n. 36, e modificato con la citata legge 17 agosto 1941, n. 956, sono abrogati nella parte concernente la misura e la durata del contributo.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto ora ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

#### Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Maggiorazione del contributo ordinario annuale a favore dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente (I.S.M.E.O.) per l'esercizio finanziario 1949-1950** » (925).

PEESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « **Maggiorazione del contributo ordinario annuale a favore dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente (I.S.M.E.O.) per l'esercizio finanziario 1949-1950** ».

È aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Ciasca.

CIASCA, *relatore*. Onorevoli colleghi, io sono pienamente favorevole a questo disegno di legge perchè si tratta di un ente morale, l'I.S.M.E.O., Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente, che sta riprendendo in pieno la sua attività diretta a stabilire rapporti culturali con i Paesi dell'Asia centrale, meridionale ed orientale. L'indole, la concezione

di vita, la particolare sensibilità dei Paesi orientali fanno sì che questi rapporti culturali siano la indispensabile base di partenza per qualsiasi altra attività. D'altra parte, l'atteggiamento assunto dalle Nazioni asiatiche nei riguardi delle nostre Colonie, lo scarso posto dato all'Italia nella stampa asiatica, l'asservimento dei popoli asiatici in genere alla cultura anglosassone, che ancora domina assoluta ed abitua inconsapevolmente a particolari modi di giudicare gli avvenimenti e a cercare consiglio solo in quella, costituiscono ragioni che rendono indispensabile ed urgente una opera di penetrazione culturale che fino ad oggi è stata assai scarsa.

L'I.S.M.E.O. esplica anzitutto una attività a carattere culturale. Esso ha organizzato corsi liberi e riconosciuti di lingue orientali come il cinese, giapponese, hindi, urdu, persiano, tibetano, con un totale di 101 iscritti. I corsi sono integrati quest'anno dallo studio della lingua inglese, dalla geografia fisica, politica ed economica dell'Asia e da nozioni di cultura generale sui paesi del Medio ed Estremo Oriente.

Ha organizzato fin dal 1949 corsi di lingua italiana per orientali con 6 iscritti, un corso per ufficiali segnalati dal Ministero della difesa, iniziato il 9 gennaio 1950, con 11 iscritti, un corso per medici specializzati in malattie tropicali, iniziato il 3 marzo 1950, con 9 iscritti (lingua hindi e lingua inglese).

Inoltre ha organizzato un convegno nazionale su problemi orientali aperto a tutti i cittadini italiani che non abbiano superato il 30° anno di età per la discussione dei seguenti temi: 1° cause e motivi comuni dei movimenti e delle mutazioni determinatesi o che si stanno determinando nei Paesi del Medio ed Estremo Oriente; 2° possibilità di collaborazione economica tra i Paesi dell'Asia e l'Italia, fondata sulla complementarità attuale e potenziale di risorse, interessi e scopi. Una Commissione giudicatrice sceglierà le migliori relazioni, che saranno discusse dai partecipanti al Convegno. Al termine dei lavori la Commissione formerà una graduatoria assoluta, in base alla quale verranno assegnati due premi in denaro, il primo premio consistente in 100 mila lire ed il secondo in 50.000 lire.

L'I.S.M.E.O. organizzerà prossimamente, fra il 7 e il 30 aprile, nella propria sede in Roma in Via Merulana (Palazzo Brancaccio), una mostra di pitture cinesi delle dinastie Ming e Ch'ing. È questa una mostra di eccezionale valore in quanto mette a contatto per la prima volta il pubblico italiano con l'arte dei Paesi dell'Estremo Oriente. Vi saranno vari pezzi provenienti da musei e da collezioni private di varie città straniere, come Parigi, New York, Lugano, Amburgo e Kansas City.

L'I.S.M.E.O. pubblica anche - a carattere di fonti - gli scritti dei più grandi viaggiatori italiani e i documenti che portano luce sui rapporti che le nostre genti ebbero nei secoli scorsi con l'Oriente: come ad esempio «Liber peregrinationis» di Iacopo da Verona di cui si aveva una edizione nella seconda metà del Seicento, qualche volta illeggibile; «Viaggio alle Indie Orientali» del Federici e del Balbi, e «Viaggi nel Tibet» di Ippolito Desideri.

L'I.S.M.E.O. pubblica anche quaderni e volumi in lingua inglese, con i risultati di ricerche originali e con documenti che interessano il mondo orientale antico e moderno: questi lavori formano la «Serie orientale Roma» e sono a carattere organico ricostruttivo: abbiamo fra esse opere di Giuseppe Tucci, di Luciano Petech e di J. F. Rook.

Questo Istituto pubblica anche una rivista trimestrale in lingua inglese «East and West», destinata alla diffusione in Oriente. Tale rivista ha lo scopo:

a) di creare correnti di simpatia, ed eventualmente di interessi, a favore del nostro Paese;

b) costituire per tutti gli orientali una fonte di informazioni larga e minuziosa per le questioni che possono essere utili all'intensificarsi dei rapporti culturali, politici ed economici tra il nostro Paese e i Paesi del Medio ed Estremo Oriente;

c) offrire una serena esposizione e discussione di tutti i problemi che possono interessare vaste categorie dei popoli asiatici, concretando tali attività con proposte da sottoporre all'attenzione dei Governi e della pubblica opinione dei Paesi del Medio ed Estremo Oriente.

L'I.S.M.E.O. organizza inoltre conferenze, tenute da professori italiani e tra gli altri sono

stati invitati a tenere conferenze ed hanno aderito i professori Duivendak, Pott, Hoffmann e Van Briessen.

Infine l'Istituto organizza conferenze presso istituti medi: alcune sono già state tenute, altre seguiranno.

L'Istituto si è fatto anche promotore della costituzione di centri per una maggiore intesa fra l'Italia e di popoli dell'Oriente. Il Comitato per la costituzione di un centro di cultura Italo-Giapponese ha già tenuto nei locali dell'I.S.M.E.O. le sue prime sedute. Alla costituzione del centro Italo-Giapponese, seguirà quella di un centro Italo-Indiano e di un centro Italo-Persiano.

L'Istituto ha anche deciso di partecipare con il suo rappresentante professore Antonino Pagliaro, alle manifestazioni celebrative indette a Hamadam dal governo Persiano in occasione del millenario di Avicenna.

Tutta questa vasta attività che va svolgendo l'Istituto, e che io vi ho brevemente illustrato, dimostra che l'I.S.M.E.O. ben merita di essere aiutato. Penso quindi che i colleghi vorranno essere favorevoli a questo Istituto approvando il disegno di legge in discussione.

**PERSICO.** Egregi colleghi, per appoggiare pienamente l'attività di questo Istituto vi sarebbe da osservare che sette milioni e mezzo rappresentano una goccia d'acqua per gli altissimi scopi che si propone l'I.S.M.E.O., presieduto dal professor Giuseppe Tucci, noto studioso di problemi del Tibet, che dedica tutta la sua vita e trascura perfino i suoi studi per dare a questo Istituto la sua intelligenza ed esperienza.

Questo Istituto ha iniziato corsi di lingue orientali, tra noi sconosciute completamente, che faciliteranno lo stabilirsi di rapporti con gli Stati asiatici, in particolare con le nuove Repubbliche dell'Indostan e del Pakistan. Io ho avuto occasione di parlare con un deputato indiano ed anche con l'attuale ambasciatore, testè venuto a Roma, i quali hanno espresso il desiderio che gli studenti indiani possano venire a frequentare le nostre università, che professori italiani siano inviati in India per insegnare la cultura europea, ed italiana in particolare, affinché siano illustrate agli studenti indiani le glorie artistiche e culturali dell'Italia.

Per queste ragioni mi associo alle parole del collega Ciasca e prego i colleghi di approvare questo modestissimo provvedimento.

**REALE EUGENIO.** Mi dichiaro anch'io favorevole all'approvazione del presente disegno di legge, perchè si tratta di un Istituto che svolge un'opera lodevole ed utile.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli di cui do lettura:

#### Art. 1.

Il contributo ordinario annuale per le spese di funzionamento dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente (I. S. M. E. O.), fissato in lire 510.000 con la legge 24 febbraio 1941, n. 207, è elevato, a decorrere dall'esercizio finanziario 1949-50, a lire 7.500.000.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

#### Art. 2.

Alla maggiore spesa di lire 6.990.000 per l'esercizio finanziario 1949-50, viene fatto fronte mediante riduzione, per eguale importo, dello stanziamento del capitolo n. 419 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo.

Con decreto del Ministro del tesoro sarà provveduto alle occorrenti variazioni di bilancio.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto ora ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

#### **Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**« Elevazione a lire 31.000.000 del contributo annuale a favore dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato » (N. 949).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Elevazione a lire 31.000.000 del contributo annuale a

favore dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato ». Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore senatore Carrara.

CARRARA, *relatore*. L'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato fu costituito nel 1926 con forma autonoma. Gli Stati oggi aderenti a questo Istituto sono 30 e vi sono anche Paesi orientali, come la Bulgaria, la Romania e l'Ungheria, e fra i Paesi occidentali la Francia e l'Inghilterra.

Questo Istituto non ha nessun rapporto di dipendenza con l'O.N.U., ma ha con l'O.N.U. rapporti di collaborazione.

Quando fu costituito questo Istituto, lo Stato italiano si impegnò a mantenerlo con un contributo annuo di un milione. Oggi vi è la tendenza a far contribuire anche gli Stati aderenti, ma non in misura tale da poter assicurare il funzionamento dell'Istituto, per cui rimane sempre fermo l'impegno assunto inizialmente dallo Stato italiano.

Attualmente danno dei contributi la Svizzera e l'Inghilterra, e vi sono in corso degli accordi con la Francia, il Belgio e l'Olanda per ottenere anche da essi un contributo.

Questo Istituto ha una magnifica e ricchissima biblioteca che si va ampliando con tutte le opere di diritto internazionale privato. Esso svolge anche una attività consultiva nel campo del diritto internazionale privato e presta un'opera veramente utile che merita di essere incoraggiata.

Sono, quindi, pienamente favorevole al disegno di legge e raccomando alla Commissione di approvarlo.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

L'assegno ordinario annuale per le spese di funzionamento dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, di cui all'articolo 2 del regio decreto-legge 3 settembre 1926, n. 2220, convertito nella legge 6 gennaio 1928, n. 1803, è elevato a lire 31.000.000, per la durata di cinque anni, a decorrere dall'esercizio finanziario 1949-50.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Art. 2.

Alle spese di cui all'articolo 1 si farà fronte con lo stanziamento iscritto al capitolo n. 51 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1949-50 ed a quelli corrispondenti per gli esercizi successivi.

Chi lo approva è pregato di alzarsi. .

(*È approvato*).

Metto ora ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

La riunione termina alle ore 13.